



# COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO

## Città Metropolitana di Roma Capitale

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 09/08/2018

**OGGETTO:** Gestione associata dei servizi sociali dell'ambito territoriale del Distretto Roma 4.3 -  
Approvazione schema di convenzione

L'anno duemiladiciotto, addì nove, del mese di Agosto alle ore 18:00, presso la SALA CONSILIARE, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge dello Stato e dallo Statuto, si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Presidente Avv. DEL SAVIO COSTANTINO.

All'appello nominale risulta:

CARICA	COGNOME E NOME	PRESENTE
SINDACO	MACIUCCHI CLAUDIA	SI
CONSIGLIERE	CIANTI SABRINA	SI
CONSIGLIERE	DEL SAVIO COSTANTINO	SI
CONSIGLIERE	GALLONI LUCA	SI
CONSIGLIERE	GAZZELLA ELIO	SI
CONSIGLIERE	MORICHELLI CHIARA	SI
CONSIGLIERE	SEGUITI GIOVANNA	--
CONSIGLIERE	SIMEONI ALESSIA	SI
CONSIGLIERE	SFORZINI DARIO	SI
CONSIGLIERE	DOMINICI BARBARA	SI
CONSIGLIERE	LEDOVI GIULIANA	SI
CONSIGLIERE	LUCIANI ANDREA	--
CONSIGLIERE	MARCONI MATTEO	SI

Presenti n. 11

Assenti n. 2

Partecipa il Segretario Generale Dott. MORESCHINI IVANO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Avv. DEL SAVIO COSTANTINO, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

Alle ore 18.05 i Consiglieri Barbara Dominici, Matteo Marconi e Giuliana Ledovi lasciano l'aula abbandonando la seduta.

Premesso:

che con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Bracciano n. 7 del 20.03.2015 è stato approvato lo schema definitivo della Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali dell'ambito territoriale dell'allora Distretto F3, di cui il Comune di Bracciano è capofila;

che, successivamente, anche questa Amministrazione con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 30/4/2015, ha approvato il medesimo schema definitivo della Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali dell'ambito territoriale dell'allora Distretto F3;

che in data 11.06.2015 il Comitato Istituzionale dell'Accordo di Programma Distretto F3 ha sottoscritto la Convenzione di che trattasi;

Considerato necessario rinnovare la convenzione in oggetto;

Dato atto che il Comitato Istituzionale del Distretto Roma 4.3, con verbale del 15.05.2018, agli atti del competente servizio, ha approvato il nuovo schema di Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali, ambito territoriale del Distretto Roma 4.3;

Visto pertanto lo schema definitivo della Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali dell'ambito territoriale del Distretto Roma 4.3, in allegato sub a), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto poter provvedere all'approvazione del documento di che trattasi e contestualmente autorizzare il Sindaco pro-tempore del Comune di Trevignano Romano o suo delegato alla sottoscrizione dell'atto;

Visto lo Statuto Comunale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 20.9.2016;

Attesa la propria competenza in materia ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri dei Responsabili di Settore rimessi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto dover provvedere in merito;

Con l'unanimità dei voti favorevoli espressi dai Consiglieri presenti (8 su 13 assegnati)

#### DELIBERA

- di approvare lo schema della Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali dell'ambito territoriale del Distretto Roma 4.3, in allegato sub a), quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di autorizzare il Sindaco pro-tempore di Trevignano Romano o suo delegato alla sottoscrizione della stessa;
- di trasmettere il presente atto al Comune di Bracciano, in qualità di Ente capofila.

---

### **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il Dirigente ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 276/200 e del Regolamento sui controlli interni in ordine alla proposta esprime parere **FAVOREVOLE**.

Visto di regolarità tecnica firmato dal Dirigente dott.ssa SPERANZINI BARBARA in data 25/07/2018.

---

### **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il Dirigente dell'Area Economica Finanziaria, ai sensi del D.lgs 267/2000 art. 151 c.4, in ordine alla regolarità contabile della Proposta esprime parere: **FAVOREVOLE**.

Parere firmato dal Dirigente dott.ssa SPERANZINI BARBARA in data 25/07/2018.

---

### **LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO**

Il Presidente  
Avv. DEL SAVIO COSTANTINO

Il Segretario Generale  
Dott. MORESCHINI IVANO

---

### **NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 1146**

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione dott.ssa DE SANTIS DONATELLA attesta che in data 20/08/2018 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio.

Nota di pubblicazione firmata da dott.ssa DE SANTIS DONATELLA il 20/08/2018.

La Delibera di Consiglio è esecutiva ai sensi delle vigenti disposizione di legge. 1

**CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA  
DEI SERVIZI SOCIALI  
AMBITO TERRITORIALE DISTRETTO Roma 4.3**

Comuni di  
Anguillara Sabazia  
Bracciano  
Canale Monterano  
Manziana  
Trevignano Romano

CONVENGONO TRA LORO QUANTO SEGUE:

**Articolo 1**

**Oggetto**

1. I Comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Manziana e Trevignano Romano, facenti parte dell'ambito territoriale Roma 4.3, convengono di programmare e gestire in forma associata i servizi sociali distrettuali di cui alla L.R. n. 11/16, come individuati all'articolo 3.
2. Le attività oggetto della convenzione devono essere gestite nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, nonché economicità, efficienza, efficacia e trasparenza.

**Articolo 2**

**Finalità**

La gestione associata dei servizi sociali è rivolta al perseguimento delle seguenti finalità:

- a) promuovere la dignità della persona umana, nelle reti sociali di appartenenza;
- b) favorire il benessere e lo sviluppo psicofisico della cittadinanza;
- c) promuovere la realizzazione dei progetti di vita;
- d) assicurare standard omogenei nell'erogazione dei servizi sociali in favore di tutti i cittadini degli enti convenzionati;
- e) tutelare l'inclusione sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni e delle necessità della cittadinanza;
- f) rimuovere le condizioni di disuguaglianza, discriminazione, di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche;
- g) garantire e rinforzare l'inserimento nelle reti sociali e territoriali.

**Articolo 3**

**Servizi sociali distrettuali**

Sono programmati e gestiti in forma associata a livello distrettuale:

- a) i servizi costituenti il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e distrettuale, ai sensi dell'art. 22, comma 4, L. n. 328/2000, della L.R. 11/16;
- b) i servizi sociali a rilevanza sanitaria;
- c) i servizi che la programmazione regionale richiede di gestire in forma associata;
- d) altri servizi individuati da parte del Comitato Istituzionale di cui all'articolo 4, secondo i criteri di complessità e il principio di adeguatezza, armonizzandosi con la programmazione già avviata dai singoli Comuni.

**Articolo 4**

**Comitato Istituzionale**

1. Il Comitato Istituzionale, composto dai Sindaci dei Comuni che aderiscono alla convenzione o da loro delegati, è l'organo che:
  - a) stabilisce gli indirizzi e le direttive per il conseguimento delle finalità connesse con l'organizzazione e la gestione locale del sistema integrato dei servizi sociali;

- b) designa il Comune capofila per un periodo coincidente con quello della durata della convenzione;
  - c) approva il Piano Sociale di Zona e le altre misure distrettuali e sottoscrive il relativo accordo di programma con la ASL di riferimento, verificandone l'attuazione;
  - d) coinvolge, nell'ambito dei processi di programmazione, le organizzazioni del terzo settore, le organizzazioni sindacali e gli altri soggetti che concorrono alla realizzazione del sistema integrato, presenti sul territorio, per la formulazione di pareri e proposte;
  - e) individua le risorse umane e finanziarie necessarie per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
  - f) stabilisce i criteri di scelta per l'affidamento dell'incarico di coordinatore dell'Ufficio di Piano;
  - g) adotta strumenti regolamentari utili alla gestione associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nel Distretto ed in particolare:
    - 1) il regolamento di funzionamento del Comitato Istituzionale;
    - 2) il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano;
    - 3) il regolamento di contabilità della gestione delle risorse finanziarie relative ai servizi distrettuali;
    - 4) il regolamento per l'accesso ai servizi sociali distrettuali e per la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti.
2. Il Comitato Istituzionale delibera in merito a ogni questione ritenuta d'interesse comune, allo scopo di adottare linee di orientamento omogenee per tutti i soggetti convenzionati.
  3. Il Comitato Istituzionale esercita funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle spese per le attività oggetto della convenzione e per la promozione di particolari iniziative, definendo il budget necessario per l'attuazione dei servizi del Piano Sociale di Zona ed individuando entità e criteri della compartecipazione da parte dei soggetti convenzionati.
  4. Attraverso una costante consultazione con l'Ufficio di Piano, il Comitato Istituzionale valuta la domanda e l'offerta dei servizi sociali nell'ambito territoriale, provvede alla concertazione con le OO.SS. e gli organismi del terzo settore, attua il coordinamento con la ASL di riferimento.
  5. Le deliberazioni del Comitato Istituzionale sono adottate a maggioranza assoluta degli aventi diritto, secondo un meccanismo di voto ponderato in base al quale i voti complessivi sono ripartiti per il 50% su base capitaria per singolo Comune e per il 50% proporzionalmente alla popolazione residente in ciascun Comune, risultante dall'ultimo dato ISTAT disponibile.
  6. Ai lavori del Comitato Istituzionale possono essere invitati i Segretari Comunali, i Dirigenti ed i Funzionari dei Comuni, nonché i rappresentanti dei soggetti istituzionali e del terzo settore di volta in volta interessati.

## **Articolo 5**

### **Obblighi dei Comuni**

1. I Comuni convenzionati si impegnano ad assicurare l'omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi.
2. I Comuni convenzionati si impegnano, altresì, a stanziare nei rispettivi bilanci di previsione le quote di compartecipazione obbligatoria per fare fronte a tutti gli oneri derivanti dalla convenzione e dalla gestione associata dei servizi.
3. Ciascuno dei Comuni convenzionati provvede al trasferimento delle somme poste a proprio carico entro i termini stabiliti dal relativo regolamento contabile.

## **Articolo 6**

### **Comune capofila**

1. Per l'attuazione delle finalità e per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla convenzione è individuato quale Comune capofila il Comune di Bracciano, delegato alla gestione, attraverso l'Ufficio di Piano di cui all'articolo 7, di tutti i servizi oggetto di convenzione in luogo e per conto dei Comuni dell'ambito territoriale, secondo la propria disciplina interna.
2. In relazione ai servizi di cui all'art. 3, il Comune capofila può negoziare e contrattare forniture di servizi e prestazioni, nonché stipulare contratti o convenzioni con enti pubblici e

privati e quanto necessario ed opportuno per la realizzazione degli interventi oggetto della presente convenzione, avvalendosi della competente Area Gare per il tramite della Centrale di Committenza.

3. Qualora nel corso di vigenza della presente convenzione, il Comitato Istituzionale individui un Comune capofila diverso da quello indicato al comma 1, il nuovo Comune individuato subentra al precedente in tutti i rapporti attivi e passivi, secondo quanto stabilito nel regolamento di contabilità.
4. La variazione del Comune capofila non comporta modifica alla presente convenzione ed ai relativi regolamenti di cui all'art. 4.

## **Articolo 7**

### **Ufficio di Piano**

1. L'Ufficio di Piano costituisce un ufficio comune, dotato di adeguata autonomia, con compiti di programmazione e gestione dei servizi oggetto della convenzione.
2. L'Ufficio di Piano è una struttura tecnico-amministrativa stabilmente incardinata presso il Comune capofila e necessariamente dotata di risorse umane con competenze sia amministrativo contabili sia tecniche, legate allo specifico campo dei servizi sociali. Il funzionamento e l'organizzazione dell'Ufficio di Piano sono disciplinati da apposito regolamento da adottarsi da parte del Comune capofila, previa deliberazione del Comitato Istituzionale.
3. L'Ufficio di Piano provvede, tra l'altro, in nome e per conto di tutti i soggetti convenzionati, ai seguenti compiti fondamentali:
  - a) progettazione e redazione del Piano Sociale di Zona;
  - b) progettazione e realizzazione dei servizi sociali dell'ambito territoriale;
  - c) raccordo con le strutture dei Comuni convenzionati competenti in materia di servizi sociali;
  - d) coordinamento del servizio sociale professionale;
  - e) affidamento della gestione dei servizi sociali distrettuali;
  - f) erogazione delle spese di gestione dei servizi attivati;
  - g) monitoraggio, controllo e rendicontazione dei servizi sociali distrettuali.

## **Articolo 8**

### **Risorse umane**

Le risorse umane operanti ai fini della convenzione per la gestione associata dei servizi sociali sono costituite da:

- a) personale dipendente dei Comuni, sia a tempo determinato che indeterminato;
- b) personale reclutato in base ad altre forme contrattuali, nel rispetto delle vigenti normative.

## **Articolo 9**

### **Risorse finanziarie**

1. Le risorse necessarie all'organizzazione e all'erogazione dei servizi associati sono costituite da quelle proprie dei Comuni associati, da contributi di terzi e dai trasferimenti della Regione, dello Stato, dell'Unione Europea, che insieme concorrono a formare il budget di distretto.
2. Le quote di compartecipazione dei Comuni convenzionati di cui all'articolo 5, comma 2, sono definite in proporzione alla popolazione residente, salvo diverse determinazioni del Comitato Istituzionale.
3. Alle spese per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, comprese quelle per le risorse umane di cui all'articolo 8, si fa fronte con una quota del budget di Distretto definita dal Comitato Istituzionale, sulla base della vigente normativa.

## **Articolo 10**

### **Documenti contabili**

1. Il Comitato Istituzionale, in coerenza con il bilancio del Comune capofila, approva un documento contabile preventivo annuale della gestione associata, articolato in entrate e

uscite, che obbligatoriamente contiene l'indicazione dei trasferimenti comunali e regionali, secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità.

2. Prima dell'invio della relativa documentazione, nel rispetto delle scadenze prescritte dalla Giunta Regionale, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano trasmette al Comitato Istituzionale il documento contabile consuntivo della gestione finanziaria dell'esercizio (rendiconto annuale). Sulla base delle indicazioni del Comune capofila, il Comitato Istituzionale provvede ad approvare il documento contabile consuntivo annuale del distretto socio assistenziale ed a trasmetterlo in copia ai Comuni convenzionati.

## **Articolo 11**

### **Durata e recesso**

1. La Convenzione ha durata triennale, decorrente dalla data della stipula della stessa e dovrà essere rinnovata esplicitamente, per il periodo successivo, nel corso dell'ultimo semestre di vigenza.
2. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente convenzione, il Comune capofila ne invia copia alla Direzione Regionale competente per materia.
3. Il recesso di uno o più Comuni dalla convenzione non determina lo scioglimento della stessa.
4. I Comuni firmatari della convenzione che recedono dalla stessa, non sono destinatari dei servizi distrettuali di cui all'articolo 3.

## **Articolo 12**

### **Controversie**

Nel caso di controversie sulle modalità di gestione associata, ovvero nel caso di mancata sottoscrizione o recesso di un Comune dalla convenzione, il Comune capofila richiede l'attivazione di un apposito tavolo di regolazione e composizione delle controversie, presso la Regione Lazio.